



Le associazioni contro l'amianto si rivolgono al ministro della salute: la presenza di amianto nelle polveri di talco è un grave problema di salute pubblica

Egregio Ministro della Salute, Dott. Roberto Speranza,
Lungotevere Ripa, 1 – 00153, Roma

Ci rivolgiamo a Lei perché la probabile presenza di amianto nelle polveri di talco usate in prodotti cosmetici e industriali pone a serio rischio la salute pubblica anche nel nostro paese. Come Lei sa, molte persone colpite da malattie tumorali hanno avviato azioni legali negli Stati Uniti contro la multinazionale Johnson & Johnson nei cui prodotti commerciali a base di talco sono state trovate fibre di amianto. Al momento, la Johnson & Johnson ha ritirato dal mercato i propri prodotti per l'infanzia a base di talco ma soltanto negli Stati Uniti e in Canada.

Purtroppo non esiste una mappatura accurata dei giacimenti di talco nel mondo, non ci sono informazioni sulla loro composizione minerale e non ci sono indicazioni riportate sui prodotti commerciali che permettano di identificare e tracciare la provenienza del talco venduto in Italia.

In assenza di informazioni affidabili e certificate sull'origine del talco in commercio, che renderebbero accertabile l'assenza di contaminazione, **è necessario svolgere analisi per la ricerca di fibre di amianto direttamente nel talco** o nei prodotti contenenti talco acquistabili sul mercato in Italia, **secondo le tecniche disponibili più avanzate e sensibili** costituite al momento dalla **Microscopia Elettronica a Trasmissione (TEM)** e applicare le leggi vigenti sull'amianto nel caso in cui sia accertata la presenza di fibre in questi prodotti.

Analogamente, **in tutti i luoghi di lavorazione del talco** occorre **verificare la presenza di fibre di amianto disperse nell'aria** per evitarne l'inalazione da parte dei lavoratori, applicando leggi sull'amianto vigenti nel nostro paese. Questa azione è necessaria perché la contaminazione di amianto, anche a livelli non identificabili dall'analisi del minerale o delle polveri con gli attuali standard, potrebbe comunque costituire un pericolo per la dispersione di fibre nell'ambiente durante la lavorazione e l'uso.

Le nostre associazioni, AFEVA, AIEA e Medicina Democratica che sostengono e difendono le vittime dell'amianto da più di quarant'anni, richiedono l'applicazione su tutto il territorio italiano ed europeo di queste misure di precauzione già raccomandate da ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità nel 1984 (Paoletti et al. 1984, *Regulatory Toxicology and Pharmacology* 4 [3] 222-235) e ribadite da uno studio francese dell'ANSES (*Agence nationale de sécurité sanitaire de l'alimentation, de l'environnement et du travail*) del 2012.

Le persone che fanno uso di polveri di talco o di prodotti che lo contengono, in ambito domestico o lavorativo, hanno il diritto di essere informate sulla loro origine e composizione e devono essere protette dall'esposizione all'amianto. Le nostre associazioni chiedono pertanto di sapere con certezza quali metodi analitici di controllo sono stati adottati in Italia e nell'Unione Europea per accertare l'assenza delle fibre di amianto in questi prodotti e se questi metodi sono adottati per tutti i prodotti disponibili sul mercato.



Inoltre, AIEA, AFEVA e Medicina Democratica chiedono se tutti i prodotti contenenti talco e in vendita in Italia e in Europa siano stati analizzati mediante Microscopia Elettronica a Trasmissione (TEM), per proteggere la salute pubblica prima della loro eventuale immissione sul mercato.

La informiamo inoltre che, dopo aver verificato la continuità di vendita al dettaglio o online di talco per neonati J&J in Brasile, Corea, India, Malesia, Hong Kong, Indonesia, Nepal, Giappone, Australia, Francia e Regno Unito, gruppi di consumatori, ricercatori, associazioni di difesa della salute e vittime dell'amianto stanno indagando sulle strategie di marketing del talco della Johnson & Johnson. L'associazione dei consumatori di Penang ha esortato il Ministero della Salute della Malesia a vietare il talco in polvere e i prodotti a base di talco e ha consigliato ai consumatori di utilizzare polvere prodotta con farina di mais o di riso. Le madri possono usare unguenti invece di polveri medicali per le eruzioni cutanee nei neonati. La *Drug Administration* del Vietnam ha commissionato test su campioni di talco per neonati e ha scritto alla Johnson & Johnson chiedendo spiegazione del ritiro dalla vendita negli Stati Uniti e in Canada. In Ruanda, la *Food and Drugs Authority* sta indagando la composizione del talco per neonati della Johnson & Johnson. La rete asiatica Ban Asbestos Network ha scritto alla sede centrale della Johnson & Johnson in Giappone invitandola a interrompere la vendita di prodotti a base di talco in tutti i paesi del mondo. L'associazione *Toxics Watch Alliance* ha chiesto agli enti di controllo centrali di Nova Delhi l'immediato bando della polvere di talco in tutta l'India.

La ringraziamo per l'attenzione che potrà dedicare alle nostre richieste e restiamo in attesa delle sue risposte.

Cordiali saluti

Milano 3 giugno 2020

Giuliana Busto, Associazione Familiari e Vittime dell'Amianto – AFEVA
vertenzamianto@gmail.com

Maura Crudeli, Enzo Ferrara, Associazione Italiana Esposti Amianto – AIEA
maura.crudeli@gmail.com, enzoferrara@serenoregis.org

Fulvio Aurora, Medicina Democratica Movimento di lotta per la salute
fulvio.aurora@gmail.com